

# LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 14 - N. 3 - giugno / luglio 2016 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri  
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"  
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 3  
Giu/Lug  
2016

## È GIÀ TEMPO...

«È già tempo che ognuno di sua iniziativa, compia opere sante e riformi la sua vita secondo i richiami della Madonna Santissima.»

(Suor Lucia)

«Il demonio vuole impadronirsi delle anime consacrate, lavora per corromperle per indurre gli altri alla finale impenitenza; usa tutte le astuzie suggerendo persino di aggiornare la vita Religiosa!»

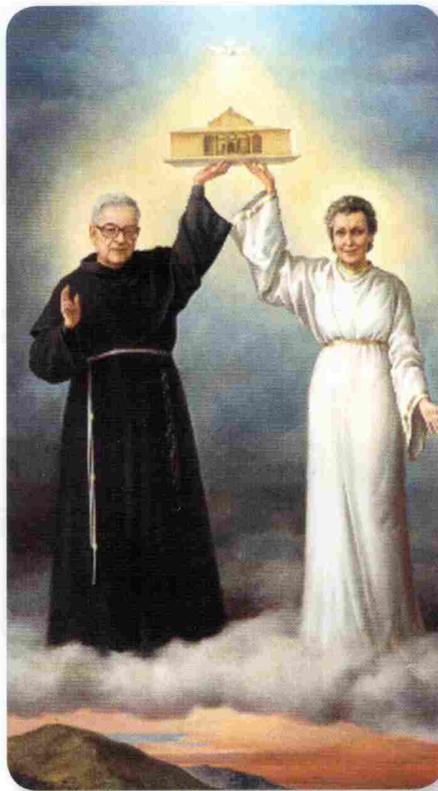
(Suor Lucia)

Siamo all'Ora «X» nella quale verrà misurata la statura morale di ogni persona.

L'unità di misura che ha una inimitabile ed inconfondibile luce divina e che dovrà servire per giudicare, da parte dell'Eterno, è costituita dai sette doni dello Spirito Santo e cioè dalla Sapienza, dall'Intelletto, dal Consiglio, dalla Fortezza, dalla Scienza, dalla Pietà e dal Timor di Dio; dalle tre virtù Teologali: Fede, Speranza e Carità; dalle quattro virtù Cardinali: Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza; dalla Preghiera Sacrificale: la Santa Messa e la consumazione della Vittima Divina, cioè la Santa Comunione; e dal Santo Rosario che, a dir di Suor Lucia di Fatima, non v'è problema né materiale, né spirituale, né nazionale né internazionale che non si possa risolvere con il Santo Rosario.

Questo complesso di Fede e di opere sarà il tema d'esame!

È già tempo di ritrovare la via, senza «Cristi Riscoperti» o «da Riscoprire!».



Il Corpo Santo della Chiesa Cattolica ha prodotto Santi di statura colossale, poiché il Cristo è pienamente visibile nella Augusta e Cattolica Casa di Dio dove la Santa Cattedra di Pietro è sempre viva ed illumina ogni uomo che viene in questo mondo!

Come abbiamo più volte ripetuto, la mancanza di conoscenza delle Vite dei Santi, od agiografie, costituisce una stasi di agonia nelle anime, perché oltre che denunciare una pigrizia spirituale che è figlia della tiepidezza, porta la nausea circa i problemi di soprannaturale perfezione.

La tiepidezza che da tanto tempo forma il cancro con metastasi nella vita delle anime è la causa principale della rovinosa situazione dei nostri tempi.

Di questo ne risentono tutte le società, tutte le nazioni, tutte le religioni, poiché, il fervore nella Religione Cattolica forma il lievito in ogni ramo della vita umana, poiché lo spirito fervido della nostra religione è come il sole nelle notti d'estate il cui calore si sente anche al buio e all'ombra enorme della notte; i popoli anche i più lontani dalla Santa Cattedra di Pietro sentono i benefici del fervore cattolico.

*È tempo di penitenza e di penitenti  
È tempo di preghiera e di oranti  
Manca chi implori con perseveranza,  
tra il vestibolo e l'Altare,  
l'infinita Maestà di Dio.*

*È tempo di vivere l'Amore con le  
opere della pazienza,  
della carità, dell'umiltà.*

*È tempo di vivere la Fede come dice  
San Paolo: «Il giusto, secondo me,  
vive di Fede», facendo, perciò, della  
Fede il cibo quotidiano  
della nostra vita.*

*È tempo di finirla con la diabolica  
contestazione, soprattutto della  
contestazione in piccolo formato e  
intima, quasi segreta, che si riversa  
nei discorsi e nelle mormorazioni  
e che è il motivo delle grosse  
contestazioni.*

*È tempo di preghiera e di penitenza  
e dire senza stancarsi «Pietà di noi,  
Signore, pietà».*

Continua a pag. 2

*Regina Immacolata, Fonte della Misericordia, abbi pietà di noi. È tempo di ascoltare la Santa Messa con devota pietà senza trasformarla in una vergognosa rivista da passerella o rivista da varietà. È tempo di nutrirsi dell'Eucaristico cibo dicendogli: «Resta con noi, o Signore, perché si fa notte!» È tempo di prendere in mano il Santo Rosario e coprire di Ave Maria, di Padre Nostro, di Gloria al Padre,*

*di sacri Misteri evangelici la nostra giornata! E ringraziare la Vergine Santissima che visita la terra. È tempo! Guai alle anime che saranno trovate vuote, o scarse di queste opere! Guai!*

*Padre  
Bonaventura Raschi  
da: "L'Immacolata  
e il Suo Cuore" Giugno 1971*



## LE OMELIE

# UN FARO DI LUCE PER LE VERITÀ CHE LA MADONNA HA PREPARATO

OMELIA dell'8 giugno 1982 – ad un pellegrinaggio – di Padre Bonaventura Maria Raschi

**V**i parlo prima così poi ascoltate la Messa tranquillamente. Dopo, se c'è qualcuno che mi vuol parlare, penso in modo breve, io sono disponibile, però non sono di acciaio inossidabile e anche la voce se ne va.

Perché siete venuti, lo sapete già. È un pellegrinaggio a un Santuario della Madonna. Questo Santuario è come gli altri? Evidentemente è come gli altri, direi anche di meno, nel senso che non è ancora scritta una storia e perciò non se ne sa pubblicamente che notizie a voce, come parlo io. D'altra parte i messaggi della Madonna sono molti, ma non ne gira nemmeno uno: sappiatevelo ricordare affinché non si dica che è stato scritto ... non è vero niente, i messaggi sono segreti, di qui non è uscito nulla. Quello che dico però è in onore ed anche in omaggio alla verità, perché non posso permettermi il lusso di presentarvi una Madonna muta quando ha parlato.

*Perché abbiamo il Santuario? Per i nostri tempi.* Il Santuario, come tempio doveva andare più avanti – è stato tagliato lì per la guerra che mi hanno fatto ... – ma così sarà. Questo Santuario ha un motivo ed è un motivo essenziale a lui, proprio, di *essere un faro di luce per le verità che la Madonna ha preparato*, che sono state dette e

che forse dirà ancora, perché non ha detto che non verrà più, anzi ha detto "Tornerò", anche l'ultima volta. Quindi questo è anche vero.

*Che cosa vuole la Madonna? Un faro.* E che cosa deve fare un faro? Illuminare. Ma che cosa è necessario all'umanità, che deve essere illuminata? Perché l'umanità ha bisogno di



qualcosa? Voi, vi siete accorti che la società umana abbia bisogno di qualcosa? Se avete appena una briciola di buonsenso, probabilmente rispondereste: "Non di qualcosa, ha bisogno di tutto", ma prima di ogni cosa di giudizio, di coscienza, di luce, di volontà serena e decisa. Poi anche di accettazione, perché la Madonna non è venuta a smentire il vangelo, ma a mettervi una luce vicina, che potremmo chiamarla anche integrazione, cioè rendere più

totale tutto quello che Gesù ha detto nella Sua vita e poterlo capire meglio.

Ora noi sappiamo molto bene, ci son delle parole grosse anche nella prima lettera di San Giovanni che, se non mi sbaglio, fu l'apostolo prediletto di nostro Signore, il quale dice, come lo dice San Paolo: "Voi siete figli di Dio". Noi siamo figli di Dio. Vi sembra una novità? Mah ... così ... parlando no perché Dio è creatore. Noi siamo figli di Dio, proprio figli di Dio. San Paolo per paura di introdurre una specie di eresia, sta attento e dice: "Siamo figli adottivi". Ma ... i figli adottivi dove li ha presi il Signore?

Quando una madre, una coppia, una famiglia, padre e madre, non ha bambini, cerca un figlio adottivo, cioè da adottare. Lo vanno a cercare, dove? Nei prati? Dove vanno a cercarlo? In chiesa? Eh, ma non c'è nemmeno in chiesa. Lo vanno a cercare attraverso informazioni in famiglie, in brefotrofi, eccetera, per vedere se è possibile avere un bambino che, giustamente si pretende, almeno da informazioni, che abbia una natura a posto, che non venga proprio da un mare di peccati, eccetera. Va beh, però in sostanza si va a cercare. Quello è il figlio adottivo, cioè un figlio creato da un'altra famiglia, da un nucleo di uomo e donna, per pigliarselo e farlo nostro.

Allora è così che ha fatto Dio? No, mi dispiace tanto, no perché noi abbiamo due tipi di vita, questo è chiaro. La vita del corpo, ma il monumento dei corpi si chiama camposanto o cimitero. I corpi stanno lì in attesa, vero, della risurrezione promessa. Lo stesso apostolo Giovanni dice: "Noi saremo come Lui – cioè come Gesù – per questo noi Lo vedremo com'è". E Lo conosceremo quindi come è. Benissimo.

Quindi il corpo ... il corpo è creato dai genitori. Evidentemente nel tempo, nel modo, per le leggi, eccetera, che Dio ha stabilito; tant'è vero che a una certa età i genitori non generano più. Perché? Perché Dio ha dato una disposizione, ha messo una legge e più in là non si va. La forza creativa è ancora di Dio. *Quando i genitori creano, creano il corpo, nient'altro che questo: Dio crea l'anima.*

Ci sono un paio d'interpretazioni, di teologi, delle quali facciamo volentieri a meno, perché a forza di interpretare poi, anche loro, dicono quello che dicono e dicono quello che dico io. L'anima, l'anima che è la vita, è creata da Dio, chiaro. È figlia di chi? L'hanno fatta i genitori? No. *Genitore della vita è direttamente Dio.* È per questo che lo stesso San Paolo dice, come Giovanni, che noi siamo figli di Dio, ma anche eredi di Dio, addirittura coneredi con Gesù dal lato umano (perché il Signore ha assunto il corpo e la natura umana per la nostra redenzione). Dal lato umano finiamo per essere anche corporalmente come fratelli, come fratelli? Siamo fratelli non come fratelli.

*La Madonna* spesso, anche nelle Sue rivelazioni, dice: "Siate imitatori e glorificate il vostro Fratello Gesù". È chiaro, dal lato umano.

Ora questo problema, questo problema certo non è una stupidaggine. Non è una stupidaggine per due grandi motivi. È la creazione di Dio e bisogna levarsi tanto di cappello e cercare di non insultarla mai. I vantaggi, o meglio i problemi sono due. Bisogna mantenere nutrito il povero corpo perché non muoia e nutrita la povera anima perché non muoia. *L'anima è immortale, non muore.*

*Noi, da quando siamo nati, siamo entrati nell'eternità* che non finirà più. Noi siamo già eterni. Dio non è

con dei confini perché è infinito, perciò non c'è un passaporto che ci permetta di varcare i confini della divinità e andare da un'altra parte: no. *Noi siamo tutti e sempre in Dio.* Le frasi alla buona, per far capire che bisogna esser più buoni, a volte ci dicono: "Dio è lontano da noi, non ci vede ..." Sono dei poveri miserandi spropositi! Dio non solo non è lontano da noi, ma è tanto con noi che non Gli sfugge niente della nostra coscienza, del nostro pensiero, quindi del cuore, eccetera.

Lo Spirito è, come il corpo anche, insieme a Dio. *Si tratta di averLo vicino come buon amico e Padre, o averLo come giudice.* Questa è un'altra faccenda. Se all'inferno potessero fare a meno della sensazione e, forse, di una misteriosa visione della presenza di Dio, soffrirebbero molto



molto molto di meno, ma Dio è anche nell'inferno. Certo, non appartiene all'inferno, questo è chiaro. Stabilito questo, vengono fuori i grandi problemi dei nutrimenti. Abbiamo bisogno di essere nutriti, se no si muore. Nel corpo si va al cimitero, nell'anima addirittura si va al peggiore dei cimiteri: si va all'inferno.

Salvezza da parte di Dio: la Sua Misericordia, il Suo perdono, il Suo purgatorio, la nostra purificazione e il paradiso. Benissimo.

A questi problemi, che sono gravi e sono i più gravi che ci possano essere, sapete come ha risposto il mondo? Non lo sapete? È di moda e in Italia è spuntata, da qualche anno, questa moda esplicita, perché gli altri stati l'avevano già detto, specie in Francia "Liberté, Égalité, Fraternité". Di moda in Italia è venuto "Governo laico", facciamo un governo laico. Va beh! Che cosa vuol dire "laico"? Secondo il pensiero, chiamiamolo filosofico, io lo chiamerei da manicomio, ma fi-

losofico, è che l'individuo può credere a quello che vuole, il dio che vuole, come crede opportuno, però per lui. La vita dello stato, la vita del mondo, la vita delle associazioni, la vita di tutte le organizzazioni, *tutto ciò che forma la socialità della vita, lo sviluppo della vita, lo fanno gli uomini. Fanno a meno di Dio, per cui Dio è sfrattato dalla nostra vita* e il Signore, poverino, sembrerebbe che non possa trovar casa perché è sfrattato. Questo sfratto era previsto dalla sapienza divina per quello che sapeva esserlo nei progetti di satana o, se volete, diamogli un nome più bello, al diavolo, Lucifero, portatore di luce. Di lui l'apocalisse dice che, quando cadde, precipitò e con la sua coda portò giù in terra, un terzo delle stelle ... un terzo di stelle sulla terra, "stelle" significano angeli.

Ora è chiaro, lui è puro spirito, il diavolo, la coda non ce l'ha. È un'esplosione ingiuriosa alla sua prepotenza e ambizione. È anche chiaro che basterebbe un terzo di una stella sola per sfasciare la terra e tutto il resto. Noi abbiamo quindi un terribile nemico che, ribellandosi a Dio, – ora io non ho tempo di dirvi come e perché si è ribellato perché è un tema molto profondo, è logico, ma è lungo – ha portato sulla terra un terzo di spiriti, di angeli ribelli come lui. Un terzo. Bah, che numero sarà un terzo? È chiaro che il Cielo,

il regno di Dio vero e proprio, non ha migliaia di Angeli, ma ne ha miliardi. Il regno di Dio non è una sciocchezza, una piccola cosa che vada soggetta al nostro sistema metrico decimale, ai calcoli dei nostri orologi, all'impostazione dei nostri calendari: il regno di Dio è Regno degno di Lui.

Allora noi abbiamo un terzo – un terzo di tanti miliardi ... non saprei cosa dire – *di spiriti ribelli intelligentissimi, che non mangiano, non dormono, non si riposano: sono sempre in azione sulla povera terra.* Ecco il mistero del male, abbondantemente annunciato, per capire perché abbiamo tante tribolazioni. Perché Dio lo permette? Se andiamo nel mondo dei perché, vi ripeto, avrei da parlarvi molto, si può, sì si può spiegare. Notate però che poi, in fondo a tutte le spiegazioni, esiste il diritto di una parola che si chiama mistero. Il mistero, ne parlavo giusto con tre professori, tutti scienziati, ricercatori. "Beh, sì – dicono – abbiamo certo dei misteri

Padre, ma insomma, però... ” Niente “però”. Io allora dissi a un professore, grosso professore, di chimica, di chimica naturale e di chimica elettronica, dico:

“Professore lei sa che cos’è un filo d’erba?”

“Un filo d’erba!”

“Lei conosce il colore, lo spessore, la lunghezza, la larghezza, il sapore se vuole assaggiarlo, ma quello è il vestito, è la vernice, ma che cos’è la sostanza di un filo d’erba?”

“È la domanda più grossa che ci facciamo nella nostra filosofia, quella vera, e nella nostra teologia è questa: «Quid est substantia?» Ma che cos’è la sostanza?”

La sostanza non la vediamo. Noi non la sappiamo, perché? Perché è buia? No. È tutt’altro che buia: è troppa luce e noi non possiamo vederla perché ci ammazzerebbe il cervello – che è la luce dell’intelligenza – per poter capire.

Vedete, io porto gli occhiali come li portano tanti, va beh, io porto gli occhiali, sapete perché porto gli occhiali? Perché da ragazzo io, né più né meno, facevo la gara con tanti amici, a chi guardava più fisso il sole. Mi accorgevo che poi, guardando, non si vedeva più nulla. Ora questo è il colmo! Che il sole non si veda più! Certo. Mi offendeva gli occhi perché era troppo forte. Compiuto quest’accenno, noi diciamo che siamo meravigliosamente, divinamente, provvidenzialmente circondati di mistero che è tutta luce e che sarà il paradiso, un giorno. Quando Dio si è fatto Uomo, non ha

cessato di essere Dio, dice Sant’Agostino.

Diceva bene il grande Padre Lacordaire, che per me era un santo davvero, diceva: “Se non ci fossero misteri, potrebbe passare un tempo più o meno lungo, poi verremmo tutti stanchi e diremmo «Uffa» ... ora sappiamo tutto ... la nostra vita ... boh”. Ecco.

E allora dovremmo cadere, in che



cosa? Nella materialità più stupida e nell’ignoranza disprezzabilissima, perché non potremmo più capire niente, non ci sono misteri, non c’è altro da sapere. Invece la gioia del paradiso è racchiusa in quelle parole di Sant’Agostino che dice: “Bellezza sempre antica e sempre nuova.” Dio è sempre nuovo perché è infinito. Pesatela la parola “Infinito”, non finisce, se non finisce, ha sempre qualcosa da far vedere.

“Qualcosa” è l’immensità infinita del Suo essere, Amore sostanziale, Verità sostanziale. Posto questo, che cosa facciamo noi? Vogliamo dire che siamo stati abbastanza trascurati

nel sapere le grandi cose dell’anima e della fede? Io credo che ci converrebbe dirlo e dire: “Signore perdonaci, tutta la colpa non è nostra, non ce l’hanno nemmeno insegnato. Hanno parlato un po’ così, ma sai ...”. Benissimo, cerchiamo di essere una specie d’innocenti e cerchiamo di vedere Dio come ha provvisto. Ha provvisto come?

Con la rivelazione. La rivelazione, sapete cos’è la rivelazione? Quella ufficiale della Chiesa è l’antico e il nuovo testamento. Il nuovo testamento è chiuso dall’apocalisse.

Un giorno ho incontrato un Vescovo il quale mi diceva: - Padre, lei crede troppo facilmente alla rivelazione privata. - Lei – dico – Eccellenza non sa quante anime ho mandato a casa a mangiarsi delle buone bistecche e a bersi del buon vino, prima di dire di apparizioni perché non vogliamo né scemenze, né illusioni.

- Ah beh, questo mi piace. D’altra parte lei sa molto bene, Padre, che la rivelazione è chiusa dall’apocalisse.
- Questo mi fa molto piacere, Eccellenza.
- Perché?
- Perché? Perché l’apocalisse chiude la rivelazione. Ma nell’apocalisse sta scritto: “Beato l’uomo che ha l’intelligenza di questo libro.” Il Signore ci tratta da imbecilli. Non mi pare che sia il carattere di Dio quello di trattarci da imbecilli!
- Ma che cosa pretende di dire?
- Pretendo di dire una cosa sola: che



un libro, che chiude e sigilla tutta la rivelazione, deve esser capito. Io non dico quando, Eccellenza, ma deve essere capito. Siccome la rivelazione ufficiale è chiusa, comincia quella privata per farla capire. Il Signore lo rivelerà a un bambino, a una vecchierella, lo rivelerà a un povero operaio, lo rivelerà a un professore, a un prete, a un vescovo o al Papa. È sempre rivelazione privata. Come fa, Eccellenza, a scontrarsi e combattere con la rivelazione privata quando è l'unico, solo motivo e speranza di capire tutto, quando è necessario capire?

Non sappiamo quando sia necessario capire, però ora si cominciano a capire diverse cose e il Papa, che non sono io, fortunatamente non è Padre Raschi, il Papa è il Papa. È andato sì o no a Fatima? C'è andato. A che fare? "Ah, per ringraziare la Madonna della salvezza avuta durante l'attentato contro di lui ..." Va beh, per quello. Ammettiamo senz'altro che il Papa sia tanto riconoscente alla Madonna, ché sia stata Lei lo strumento materno più vivo per poterlo salvare. Ma, il Papa è andato per questo? Che questo sia stato un pensiero del Santo Padre, non oserei negarlo per tutto l'oro del mondo.

*Il Papa ha parlato chiaro e ha pregato a Fatima, ha pregato.* E che cosa ha detto? Possiamo dirlo in due parole: *ha pregato impressionato della sofferenza dell'umanità.* Ha pregato per la necessaria liberazione da eccessivi dolori, dalle minacce imminenti – imminenti vuol dire che sono sopra – minacce apocalittiche imminenti sul mondo intero descritti nell'apocalisse o significati dall'apocalisse o assomiglianti all'apocalisse. Fatto sta che – da quegli eventi, dal liberarci, eccetera – il Papa ha pregato per questo. È il Papa che ha pregato. Ha pregato per il mondo intero ed ha pregato davanti a centinaia di migliaia di anime così; ha rivelato questo così; ha stampato questo così. *Lo capite che siamo sotto l'incubo delle minacce e dei dolori apocalittici, sì o no?* Non ve lo dico io, l'ha detto il Papa e pubblicamente, l'ho detto diverse volte, finalmente non è Padre Raschi che parla, è il Papa.

Ricordatevi, l'avrete già letto, io, però l'ho ristampato quello che il Papa disse a un complesso di professionisti, che la stampa divulgò col nome di per-

sone che volevano interrogarlo, proprio nel 1980 a Fulda, quando si trovava in Germania.

Dissero: "Santo Padre, vorremmo farle alcune domande." E lui rispose, come sempre amabile: "Dite pure, parlate". "Vorremmo sapere, prima di tutto, se è possibile, qualcosa del terzo segreto di Fatima, perché è girato qua e là con mille espressioni, mille modi ... chi dice che è vero ... che non è vero ... che forse hanno inventato, eccetera." Il Papa disse: "Se è per questo, i miei predecessori hanno fatto un lavoro speciale. Il segreto è terribile, è spaventoso e non l'hanno voluto consegnare all'opinione pubblica, per timore di certe at-



tività – lo dice chiaro – organizzate dal comunismo". Io vi dico dall'istituto social-massonico di Leningrado.

Quindi per liberare interpretazioni e propagande, che avrebbero fatto del male, ha preferito il segreto diplomatico, che è segreto fino ad un certo punto, ma è in sostanza una rivelazione che non risulta ufficiale per la gente. Ma le grandi, le grandi segreterie di tutti gli stati hanno ricevuto, né più né meno, che questo segreto. "Volete sapere qualcosa? È tanto brutto e terribile. Vi basta un punto solo, è tanto, ma è un punto solo. Si legge nel segreto, che gli oceani invaderanno i continenti e che in pochi minuti, saranno strappate dalla vita milioni e milioni di creature". Va bene? Ha parlato chiaro? "Vorremmo sapere Santo Padre, perché si usa tanto malamente, almeno nei modi, la Santissima Eucaristia. Da noi qui, in Germania, da tutte le parti, La danno nella mano." Il Papa risponde e dice: "Lo so. Esiste un documento che concede questo privilegio alla Germania. Però io non sono d'accordo ..."

Domandano ancora: "Che cosa succederà alla Chiesa? Che cosa si può pensare, attraverso la rivelazione apo-

calittica e la rivelazione di Fatima?". Il Santo Padre si limita strettamente al grande problema, che è grandissimo, della purificazione della sua Chiesa: purificazione della Chiesa. Renderla immacolata come immacolata Dio l'ha creata e che, per i meriti del Cristo e dei Santi, davvero fedeli, è immacolata, ed è la verità.

A che punto siamo? Allora il Papa ha detto: "Quando la Chiesa – cioè gli ecclesiastici – ha compiuto gravi peccati, quando si è macchiata, ha dovuto purificarsi nel sangue. – Parole chiare. – Questa volta non può essere diverso, quindi sarà così. Con l'aiuto delle vostre preghiere, unite alle nostre preghiere, si potrà un po' mitigare questo dolore."

Ha parlato chiaro; ma pensate che ha toccato appena un pochino i punti terribili del terzo segreto di Fatima!

Ora noi siamo in gioco attraverso i disordini più gravi, che forse potete intuire. Noi siamo novantanove e tre quarti su cento, alla vigilia di una terribile distruzione nel mondo. Allora? Allora niente. In fondo, io vi dirò una parola che vi sembrerà da pazzi, è la verità. Il catechismo, tantopiù quando il catechismo aveva la chiarezza

di una definizione, che poteva essere liberamente illustrata, (invece pensano ora alle illustrazioni quasi senza definizioni ... comunque), con San Pio X il catechismo diceva: "Dio ci ha creati per conoscerLo, per amarLo, per servirLo e goderLo per sempre in Paradiso."

Cari fratelli e sorelle, noi abbiamo la vocazione assoluta, perché ce l'ha data Dio, relativa perché la possiamo sciupare noi, ma la vocazione è di andare in paradiso. Che c'è da dire di male al Signore, perché si va in paradiso? Non di andare all'inferno, chiaro. Nemmeno al purgatorio ci sottrae. Io non discuto niente, dico soltanto che questa è la nostra vocazione.

Attraverso le rivelazioni, sono abbastanza tante, ma nella grandezza del mondo non sono poi molte. Sono tante nel senso poi estensivo della dottrina e degli avvisi. Il Signore ci avvisa; ci ha avvisato anche qui, non sto a descrivere niente: *questa vigilia c'è, è terribile.* Ha parlato anche della fame, ha parlato anche della terribile sete, ha parlato anche del terribile freddo, ha

Continua da pag. 5

parlato anche del terribile caldo, ha parlato anche della terribile siccità. Ha ricordato che queste cose le aveva dette ai bambini de la Salette. Loro stessi videro, nei loro campi, marcire i prodotti senza raccogliere niente. L'aveva detto a Lourdes riassumendo tutto in due parole "Pregate, fate penitenza" preghiera e penitenza. Quando cambiava, diceva "Penitenza e preghiera". "Non sono stata ascoltata!" Pensiamo poi, intendiamoci, che non c'è da studiarla la penitenza. Non ne abbiamo penitenza nella vita?

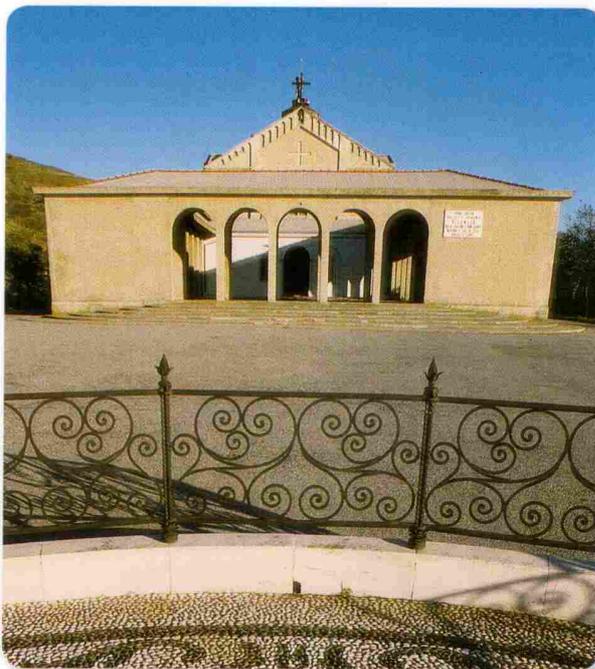
Io ho un mare di anime che dicono che soffrono, stanno male, eccetera. Allora c'è? Quindi, quella è già fatta. Si tratta di pregare, si tratta di offrirgli. "Eh, ma sa ..." Eh no, io non so niente, io dico quello che so e non voglio tradire il mio ministero sacerdotale, specie qui dall'altare dove, da qui un po', si celebrerà, che cosa? Il Cristo sul Calvario, perché *la Messa non è che la ripetizione del Calvario*. Questa è verità, non sono fantasie.

Quando il sacerdote consacra l'Ostia, è il Cristo che ispira e dà valore a quelle parole "Questo è il Mio corpo". Quando dice "Questo è il calice del Mio sangue, versato per voi e per tutti, per la remissione dei peccati" è il Signore che lo fa. È il Calvario. È la redenzione che si rinnova, in quante chiese? In tutto il mondo. Ma voi capite la generosità di Dio, fin dove arriva? A rinnovare centomila, duecentomila volte, trecentomila volte sulla terra, al giorno, i valori del Calvario. Siamo al sicuro? Volete che il sangue del Cristo non valga proprio niente, quando l'ha dato per la nostra redenzione?

Allora gli avvisi tragici sono confortati dagli avvisi benefici; siamo protetti. Il Signore, parlandoci del male e invitandoci alla santità dell'Eucaristia, ha compiuto il più grande miracolo che Dio può fare, dove ha esaurita tutta la Sua potenza di miracolo, fabbricando sull'altare un Dio che ci serve: Dio da

mangiare. È una parola! Allora noi siamo al sicuro. Ci ha dato anche un piccolo segno, pare piccolo, ma proprio il 7 gennaio 1980 ha dato un segno. Si si, ha detto anche la croce che ci capita, ha dato un segno a tutti coloro che vogliono capirlo, chi non vuol capire ... Non c'è peggior sordo di chi non vuol capire, quello è certo.

*"Portatevi la corona del rosario."* Non dice di non recitare il rosario, è un'altra questione. È logico, bisogna dirlo alla Madonna, l'ha chiesto tanto;



ma portatevi la corona del rosario al collo, in tasca, indosso, in qualunque modo, ma portatelo sempre, è la più grande potenza, è la più grande difesa che potete avere. Allora pensa a noi.

Ultima riflessione, perché sono già stato lungo. La riflessione è questa.

*Dopo le minacce* che si realizzeranno, purtroppo si realizzeranno, dopo le minacce *ci dà segni di generosità*, d'interesse e di garanzia per noi attraverso il Suo sangue adorabile, sparso nel Calvario e risparmiato sempre sull'Altare. Ci dà segni meravigliosi di confidenza, rivelando a uno, a due, a dieci persone che ha pensato così (noi non possiamo dar consigli a Domine Dio!), ha pensato così. *Lo ha rivelato per-*

*ché lo potessero dire alle creature che vogliono interessarsene.* Questo è un interessamento paterno, un impegno della bontà, dell'intelligenza, della forza della profezia, della santificazione di Dio presso di noi e per noi. In più ci dà ancora un altro segno di protezione attraverso la corona, capite bene allora che si può concludere con una parola sola: Dio ci ama. E con Dio che ci ama e che è sempre con noi, che cosa abbiamo da temere? Ecco la domanda.

Penso che abbiamo tutto da sperare, da confortarci in questo e da sentirci felici della fede che ci ha regalato e della devozione che vi ha portato a questo Santuario che – per quello che ho detto – è il più recente, penso che si possa dire.

L'augurio della benedizione del Signore, della Sua Santità a mezzo e in mezzo a voi, della Sua benevolenza, è di tutti i Suoi doni. In modo particolare la bontà, la comprensione del Sacerdote che vi ha accompagnato e che è un merito non indifferente, non indifferente. Non vi lamentate se non trovate sacerdoti, fate un esame di coscienza su quello che dico sempre: *"Che cosa è stato fatto, che cosa è stato fatto da tutti, perché la Chiesa avesse un sacerdote di più? Che cosa?"*

Io ho girato per dodici anni, per le montagne qua e là, a cercare vocazioni. Quante ingiurie ho trovato! Quanti scherzi e quanti disprezzi ...

Ecco, ci troviamo in quelle difficoltà alle quali Dio risponde con una grande tenerezza e provvidenza. E allora siate sereni nelle mani della Madonnina Benedetta, che è strumento attivo di queste cose, e nelle mani adorabili del Cristo Signore, che ci ha redenti e ci salverà sempre.

Sia lodato Gesù Cristo.

*Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica.*

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN IT 2810760101400000036563062

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: [amicidipadreraschi@poste.it](mailto:amicidipadreraschi@poste.it)

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale  
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa

Tipolitografia Giammaroli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 [www.tipografiammaroli.com](http://www.tipografiammaroli.com)

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n. 58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1369 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.